

IL CASO MUKKI

Parrini e la Granarolo "Orizzonte ineludibile"

MASSIMO VANNI

«**L**A GRANAROLO? Un orizzonte ineludibile». Se il via libera di Matteo Renzi all'ingresso in Toscana del colosso emiliano del latte rischia di far deragliare la strategia anti-multinazionali di Palazzo Vecchio e del Mugello, ci pensa il segretario toscano del Pd Dario Parrini a rimettere tutto sui binari. «Ho dedicato gran parte della mia relazione all'assemblea regionale del partito alle sfide economiche di adeguate dimensioni che attendono la nostra regione», dice Parrini il giorno dopo l'affondo del premier e l'effetto che ha provocato. Soprattutto tra gli allevatori del Mugello.

«Nel mio intervento conclusivo davanti alla platea dello Spazio Reale a San Donnino ho invocato fusioni tra Comuni, fusioni tra Regioni e fusioni tra le cosiddette 'utilities', le società dei servizi. E ho fatto presente che se non seguiremo questa strada rischiamo di non essere competitivi con il resto del mondo. Non investiamo e non difendiamo i posti di lavoro che ci sono. E questa necessità riguarda anche un'azienda a controllo pubblico come la Mukki», continua il segretario regionale dem.

SEGUE A PAGINA V



DARIO PARRINI

La Granarolo verso la Mukki "Un orizzonte ineludibile"



<DALLA PRIMA DI CRONACA

PER Parrini occorre dunque dare «piena fiducia» al governatore Enrico Rossi e al sindaco Dario Nardella: «Decideranno loro e decideranno bene, tutelando territori e produttori locali». Ma per arrivare ad una crescita dimensionale, adeguata alle sfide richieste dai mercati, non c'è che una strada per il segretario del Pd: «La mia personale opinione, proprio per le cose che ho detto nel mio intervento all'assemblea regionale, è che l'orizzonte Granarolo sia ineludibile».

Dopo l'affondo di Renzi in visita al colosso emiliano sembra un nuovo testacoda. Espulsa dalla porta ufficiale del dibattito sulle prospettive della Mukki, dopo il ritrovato accordo dei soci pubblici che aveva portato il Comune di Pistoia a stoppare la procedura di vendita delle proprie quote, la parola 'Granarolo' ritorna dalla finestra. Stavolta con l'imprimatur ufficiale del Pd toscano: se il colosso delle coop punta alla Mukki per la conquista del mercato toscano, non per forza si deve trattare di colonizzazione: «Non è una mossa tattica, ne sono davvero convinto: se Mukki non è solo una fabbrica di latte ma è un brand e una filiera del territorio, la vera difesa è accettare la sfida economica su una dimensione più alta. Solo così possiamo difendere quello che è oggi la Centrale del latte e i posti di lavoro che garantisce», insiste il segretario regionale del Pd. Convinto com'è, anche lui come Nardella, che non vi sia contraddizione di sorta tra le parole del premier Renzi e la strategia difensiva fin qui perseguita da Palazzo Vecchio, dai sindaci e dai produttori mugellani: «Si può tutelare il mondo Mukki solo creando un soggetto adeguato per il mercato», avverte Parrini.

(m.v.)

